

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Cagiola: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampano, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo no, Penge, Ruscito, Latini. Dodici presenti.

Presidente Cagiola: Il numero è legale, il consiglio è aperto. Abbiamo tre punti all'ordine del giorno. Prima di passare agli stessi punti, procediamo con le comunicazioni. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera a tutti e grazie Presidente. Una comunicazione veloce. Siccome tra consiglieri, assessori, cittadini, volevo fare un invito. È l'invito a firmare per chi vuole, la proposta di legge di iniziativa popolare denominata: misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la legittima difesa. I moduli si trovano già depositati presso l'ufficio anagrafe del comune. Coloro i quali non sono residenti a Ladispoli, si possono recare nel proprio comune di residenza. In sintesi, la proposta è questa, è formata da due articoli. In definitiva, si chiede la modifica all'art. 614 c.p. al primo comma, le parole da sei mesi a tre anni, sono sostituite dalle seguenti: da uno a sei anni. Quindi si chiede l'inasprimento delle pene. Al comma quarto, punto c, le parole da uno a cinque anni, sono sostituite da due a sette anni. Il quarto comma, colui che ha posto in essere una condotta prevista dai commi precedenti, non può chiedere risarcimento di qualsiasi voglia danno subito in occasione della sua introduzione nei luoghi di cui al primo comma. In definitiva, si chiede che ad oggi la legge, un ladro, un delinquente che entra nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, chiedeva eventuale risarcimento se il proprietario si difendeva, non ne ha più diritto. La seconda modifica è questa: modifica all'articolo 55 c.p., solo un comma. All'articolo 55 c.p. infine aggiungere il seguente paragrafo. Non sussiste eccesso colposo di legittima difesa, quando la condotta è diretta alla salvaguardia della propria o della altrui incolumità, o dei beni propri o altrui, nei casi previsti dal secondo e dal terzo comma dell'articolo 52 c.p. Questa è la proposta di legge di iniziativa popolare. Quindi si chiede la modifica dell'articolo 53 c.p., dove adesso è previsto l'eccesso colposo di legittima difesa per i proprietari di appartamenti, uffici e così

via. Si chiede che sia sempre legittima difesa. Chi si introduce nella proprietà privata, oltre a non poter chiedere risarcimento, il proprietario che risponde all'offesa lo fa sempre per legittima difesa. Vi invito a firmare la proposta di legge depositata. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie presidente. Chiedo al consigliere Crimaldi se possiamo prendere i moduli per la raccolta. No. Va bene. La prassi è diversa. Grazie.

Presidente Cagiola: Per gli approfondimenti sulla comunicazione, possiamo ritrovarci a fine consiglio. Colgo l'occasione per salutare i presenti, e diamo il benvenuto ai bambini della V G della scuola Ilaria Alpi i quali sono venuti a seguire i lavori del consiglio comunale. Io sospenderei il consiglio per dieci minuti, dimodoché diamo la possibilità di far accomodare i bambini ai posti dei consiglieri, aiutato dal Sindaco e dall'assessore Di Girolamo.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: modifica parziale al piano comunale del commercio sulle aree pubbliche, limitatamente alle tabelle merceologiche dei posteggi box relativi alla merceologia ortofrutta sita nell'area interessata dal mercato giornaliero di Via Ancona

Presidente Cagiola: Riprendiamo i lavori del consiglio. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani no, Ascutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa no, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo no, Penge, Ruscito, Latini. Quattordici presenti.

Presidente Cagiola: Grazie Segretario. Riprendiamo i lavori. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: modifica parziale al piano comunale del commercio sulle aree pubbliche, limitatamente alle tabelle merceologiche dei posteggi box relativi alla merceologia ortofrutta sita nell'area interessata dal mercato giornaliero di Via Ancona. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Con questo punto portiamo all'attenzione del consiglio comunale la modifica di una normativa e di una regolamentazione del mercato giornaliero. Ora, a parte la storia particolare del mercato giornaliero di Ladispoli che sorge al centro della Città, in un'area in diretto

collegamento con le altre aree verdi. Sono le aree che erano occupate, fino al 1938, dalla linea ferroviaria che partiva da Palo ed arrivava nell'attuale Piazza Rossellini, però aveva un prolungamento dei binari fino a Via Trento. Quelle aree sono rimaste libere ed in gran parte sono dedicate al verde pubblico, ed in parte al mercato giornaliero che è stato ristrutturato circa vent'anni fa con la creazione di strutture date in affitto ai commercianti. Però c'è una differenza tra i mercati coperti. Il più delle volte i mercati giornalieri sono coperti, vengono aperti la mattina e chiusi la sera, per tanti motivi, dalla sicurezza all'igiene. La strutturazione del nostro mercato è molto diversa, sono più inseriti nel tessuto cittadino, con problematiche particolari. Il controllo della sicurezza e dell'igiene è un problema reale. Le aree dalla sera alla mattina sono aperte, a parte le strutture. A parte questi aspetti, c'è un altro aspetto che preoccupa l'amministrazione come entità che deve gestire la città. E preoccupa anche gli operatori. Sia per la concorrenza per tipologie di attività che hanno possibilità di grandi estensioni, e sia per il fatto che il mercato non ha molta varietà di genere, il mercato giornaliero di Ladispoli ha delle serie difficoltà a proseguire. Quindi si è valutato, anche su richiesta degli operatori, la possibilità di diversificare sia le tipologie di merci, e sia le modalità con cui si possono vendere. Ad esempio, verificare la possibilità che chi vende frutta, possa vendere anche frutta da consumare subito perché magari è elaborata e messa in recipienti per essere consumata subito. Detto questo, verificata la possibilità, abbiamo fatto un incontro con gli operatori. Intanto ci siamo riservati di non votarla stasera per sentire anche alcune osservazioni che gli stessi volevano fare. Poi c'è un aspetto del tutto contingente e particolare. Tutte le attività su suolo pubblico che sono concessioni pubbliche, entro il 2017, dovranno essere messe a bando. La questione più famosa è quella degli stabilimenti balneari, una vicenda che va avanti da molti anni. È probabile che nel 2017 ci saranno i bandi...omissis...forte punteggio a coloro che già sono nell'attività e l'hanno da diverso tempo. E quindi, detto questo che comunque è una problematica che riguarda tutta l'Italia e molte attività, la problematica che è emersa nell'incontro con la categoria, è la verifica se l'eventuale cambiamento merceologico dell'attività possa essere attuato. La problematica che è stata posta, e per ora non c'è una risposta univoca, è se il cambiamento di merceologia, il cambiamento di attività, ad esempio se io lo volessi fare entro quest'anno, rischia di farmi perdere l'anzianità che è stata maturata in un tipo di merceologia. Questa problematica ci ha invitato a riflettere ancora un po'. Quindi l'amministrazione propone di non votare il punto questa sera. Faremo un altro incontro, un'altra commissione commercio e riporteremo il punto dopo questi ulteriori approfondimenti. La proposta è di ritirare il punto per stasera.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Quindi, la proposta è di ritirare il punto. Ci sono interventi in merito? Altrimenti ritiriamo il punto e chiudiamo la discussione. Abbiamo altri due punti, ed il

secondo riguarda il Consorzio Marina San Nicola. Io volevo fare una proposta. C'è un punto tre, la famosa integrazione a questo consiglio comunale, dove poteva relazionare sul titolo leggendo l'integrazione al consiglio, anticipandolo come punto 2. Così poi ci concentriamo su San Nicola. Siete d'accordo? Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Scusi Presidente, io non ho ricevuto l'integrazione, non so di che si tratta. Se mi spiega quale punto vuole sostituire, perché a me ne risultano solo due. Grazie.

Presidente Cagiola: L'integrazione è stata protocollata per tutti l'altro ieri. Integrazione è un punto che ha chiesto il consigliere Ruscito, solamente una richiesta di dibattito su un punto particolare. Comunque, se vogliamo proseguire con l'ordine già stabilito non c'è problema. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Ritengo sia più giusto proseguire con il secondo punto originario perché richiede un lungo dibattito.

OGGETTO: Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli

Presidente Cagiola: Va bene. Il consiglio prosegue con il secondo punto: Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli. Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Questo è uno dei casi in cui il titolo, l'oggetto della delibera dice quasi tutto, anche se poi è una vicenda che nasce nel 1967 e quindi è una storia molto lunga. L'oggetto dice tutto nel senso che siamo arrivati a conclusione di una convenzione urbanistica particolare perché non solo nasce nel 1967 quando non erano molto frequenti. Per fortuna nasce con una convenzione che prevede anche gli obblighi di chi costruisce. Per fortuna perché qualche anno prima nella zona Caere Vetus era stata fatta una convenzione di cui non si è mai avuto traccia. Quindi, questa convenzione nasce nel 1967 nella zona che denominiamo San Nicola. Come tutte le convenzioni urbanistiche, prevede una serie di impegni da parte di chi propone di costruire. L'allora comune di Cerveteri accettò questa proposta. Mise come vincolo alcune urbanizzazioni, a parte quelle scontate come le strade, l'illuminazione, la rete idrica, elettrica, i verdi ed altre strutture da realizzare. Da allora ci sono stati alcuni cambiamenti. Il più importante è quello della realizzazione al posto delle fosse settiche, l'amministrazione comunale di Ladispoli successivamente riuscì ad imporsi con un

cambiamento. Riuscì a dire che non si dovevano fare le depurazioni in questo modo, ma doveva essere realizzata una rete fognante che si sarebbe collegata con il depuratore di Ladispoli. Questa convenzione parte da queste premesse, parte dalla premessa fondamentale che tutti i lotti sono stati realizzati, sono stati edificati, che era una delle condizioni per cui la convenzione arrivasse a termine. Già da tre anni questo aspetto lo abbiamo notificato al Consorzio e lì è iniziata una discussione tra il Comune ed il Consorzio. Nel 1967 nasce questa convenzione, nel 2013 il Comune prende atto, l'ufficio tecnico segnala che l'ultima concessione è stata realizzata. E qui nasce il confronto tra amministrazione e consorzio che da una parte fa presente che la cubatura totale non sarebbe stata realizzata, ma questa discussione è stata superata, ed alla fine si arriva alla conclusione di dire, prendiamo in carico le opere dando come scadenza il 31 dicembre di quest'anno. È chiaro che il passaggio delle opere presuppone un collaudo ed un verbale di consegna. Presuppone anche che se le opere vengono ritenute non in normale stato di uso ma si rilevano delle cose che non realizzate bene o mantenute bene, il comune può chiedere che siano integrate o fatte le manutenzioni. Ci saranno per ogni rete, per ogni opera i collaudi, i verbali di consegna. Potranno avvenire contestualmente o uno dopo l'altro. Potrà accadere che per un'opera il consorzio venga invitato a fare degli interventi. Noi puntiamo ad avere un atto deliberato unico che entro la fine dell'anno prenda in carico la proprietà delle opere. Il comune già da ora, anzi già dal 2013 si è posto questo problema che è di tutta la città e non solo di San Nicola. Nel momento in cui la proprietà sarà del comune di Ladispoli, quale sarà la situazione della gestione delle opere? È un problema di cui non proporremo soluzioni tra natale e capodanno di quest'anno ma già dai prossimi mesi, perché rispetto ad altri consorzi, per Sani Nicola c'è una volontà maggioritaria dei consorziati che accetterebbe una forma di prosecuzione del rapporto che è tutto da definire. Però potrebbe essere simile a quello che è avvenuto in altre parti di Italia. Per esempio, fino a che il comune non chiederà il passaggio delle strade, i consorziati continueranno a gestirle. Noi dovremo trovare una formulazione se il consiglio lo vorrà, l'amministrazione sicuramente la proporrà, che consenta a chi abita a San Nicola di mantenere uno standard simili a quelli attuali. Vedremo cosa il consiglio comunale vorrà fare. L'atto di questa sera è il deliberato seguente: dare atto che le opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal Piano di lottizzazione e dalla convenzione di lottizzazione sono state completamente realizzate. Dare atto che dal punto di vista urbanistico tutte le concessioni urbanistiche e tutti i permessi di costruire sono stati regolarmente rilasciati. Dare atto che la convenzione Rep..., la convenzione altro Rep... dal punto di vista urbanistico hanno espletato i loro effetti; sono le due convenzioni. Prende atto che con atto d'obbligo del Notaio Armati del 9 aprile 2009, dare immediato avvio al procedimento di verifica e collaudo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzate in Marina San Nicola. Stabilire che il passaggio

in proprietà delle ridette opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli dovrà avvenire sulla scorta dei procedimenti amministrativi di verifica e collaudo delle citate opere, entro e non oltre il 31.12.2016. Autorizzare e consentire al Consorzio Marina San Nicola l'eventuale avvenuta sottoscrizione dell'atto di cessione. Continuare a provvedere direttamente ed a proprie spese alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Mi fermo qui.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Grazie e buonasera. Faccio un unico intervento. Questo punto, rendo noto, lo abbiamo affrontato già più volte, e sono mesi che ne stiamo discutendo. Quando si discute, specialmente in commissione, io sono presidente della commissione urbanistica, si sono trovati dei miglioramenti e sembra che ormai siamo a conclusione. Cosa andiamo a votare questa sera. L'ha spiegato molto bene il Sindaco, tutti conoscono la località San Nicola che si trova a sud di Ladispoli, che è un comprensorio tenuto abbastanza bene perché è stato gestito tutto questo tempo da un consorzio, attraverso la propria gestione, ovvero tutti i servizi che sono stati realizzati per questa lottizzazione, si sono mantenuti attraverso la gestione del consorzio. Ricordava il sindaco che questa lottizzazione è nata quando noi ancora non eravamo comune ma eravamo comune di Cerveteri, e che attraverso una convenzione fatta nel 1967 con i lottizzatori, coloro che erano i proprietari del terreno e che hanno costruito, nasceva quest'impegno tra i lottizzatori e l'amministrazione comunale. Si dice nella convenzione, voi dovete assolvere a degli impegni che sono tutte le opere primarie e secondarie dell'urbanizzazione. Nel 2013, l'ufficio tecnico del comune di Ladispoli riscontrava che tutte le concessioni, anche l'ultimo lotto era stato edificato. Siccome nella convenzione del 1967 c'è scritto chiaro che nel momento in cui le opere primarie e secondarie della lottizzazione sarebbero state ultimate, le stesse sarebbero state acquisite dal comune di appartenenza. Nel 2013 il sindaco ha inviato una lettera comunicando la fine della convenzione. Di fatto, quindi, questa delibera dice che da questo momento, dal momento in cui noi deliberiamo, fino ad arrivare al dicembre 2016, si faranno tutti gli atti necessari per prendere possesso delle opere citate, ed in quel momento, dopo i collaudi, tutti i servizi verranno presi in consegna dal comune. Cosa c'è. La delibera di questa sera si ferma qui. E quindi da un punto di vista giuridico nulla da eccepire. Finisce il consorzio, con questa delibera noi come consiglio comunale diamo il mandato all'amministrazione di prendere il possesso delle opere. Però c'è anche un altro discorso che possiamo definire politico, nel senso che il consorzio che fino ad ora ha gestito bene tutto il comprensorio, vuole successivamente al 31.12.2016 con una nuova convenzione gestire, continuare a gestire queste opere. L'impegno che è del politico, del mio partito, è anche

quello di garantire oltre a questa delibera, di garantire a livello politico che l'amministrazione si muova per realizzare una convenzione con il consorzio Marina San Nicola per continuare la gestione delle opere. Tenendo conto che abbiamo dei dipendenti impiegati a Marina di San Nicola, dobbiamo garantire anche il proseguimento del rapporto di lavoro. Quindi qual è l'impegno del PD. È un impegno non solo formale di questa sera, perché quello formale è legato ad una situazione giuridica e che bisogna fare. Ma è quello che l'amministrazione prosegua per fare in modo che si continui a gestire bene quel territorio e si gestisca attraverso una convenzione chiara. L'amministrazione, oltre a mettere in atto tutti quegli atti per avere il possesso delle opere, nel frattempo fino alla fine dell'anno il PD auspica che si vada verso una gestione di queste opere attraverso una convenzione. Perché se così non fosse avremmo grossi problemi anche dal punto di vista dell'occupazione. Voto favorevole del PD. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. L'atto in sé non è un atto complicato. La cronistoria è stata fatta dal Sindaco e se ne è discusso veramente tanto in commissione di quest'argomento. Una volta tanto possiamo dire che sul futuro di San Nicola c'è più o meno una opinione convergente dei politici. Tutti quanti vogliamo garantire una gestione separata del comprensorio da quella comunale, per tutte le ovvie ragioni che questo porta con sé. Sicuramente degli standard qualitativi più alti di quelli che il comune riesce a garantire con le finanze che ha disposizione. Garantire anche che i dipendenti del Consorzio possano continuare ad avere una occupazione stabile. E per il comune non doversi sobbarcare di tutte le spese a cui già deve far fronte per gestire la cosa pubblica. Dal punto di vista dell'atto in sé non c'è nulla di complicato. Quello che sarà più complicato sarà stabilire le modalità con cui si dovrà proseguire. Ci si sta lavorando. L'avvocato Paggi sta lavorando sulla bozza di convenzione che verrà portata in discussione nelle prossime commissioni. È chiaro che non sarà difficile trovare la forma giusta perché ci sono delle normative precise che disciplinano i rapporti tra comune e soggetti terzi che possono gestire dei comprensori. Il sottoscritto si mette a disposizione per poter collaborare con l'amministrazione e tutti coloro che finora hanno dato il proprio contributo alla causa. È chiaro che quest'atto ha una valenza importante perché dal momento in cui lo votiamo questa sera, giriamo la clessidra e le lancette dell'orologio cominciano ad andare avanti fino al 31 dicembre. Vediamo di cominciare a lavorare, questo è l'invito che faccio a tutte le parti chiamate in causa. Cerchiamo di mettere da parte questioni personali, questioni che non c'entrano niente con il consorzio. Qui dobbiamo avere un unico intento. Garantire a quel comprensorio che venga prolungata una gestione separata da quella comunale. Sappiamo tutti cos'è San Nicola rispetto al resto della Città. Viene gestita come un gioiello e noi vogliamo che continui

quel tipo di gestione. Però quello che è stato fino ad oggi è un conto. Quello che succederà da qui in poi dovrà essere fatto rispettando la normativa vigente. Se noi riusciamo a mettere da parte tutto quello che esula dalla questione, credo si potrà arrivare ad un atto che avrà la condivisione di tutti e potremmo in tutta tranquillità dare le giuste risposte ai consorziati, ai dipendenti e a noi stessi come comune. Per quanto mi riguarda, io voterò favorevolmente quest'atto. E rinnovo la mia disponibilità per dare un contributo su quello che sarà il futuro. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie presidente. Condivido l'intervento di chi mi ha preceduto soprattutto in relazione al contenuto della delibera che è un atto dovuto e mette la parola fine ad un rapporto con il consorzio. Sono state create delle strutture che oggi dovranno cederci perché la convenzione ha esaurito il proprio compito. Per quanto riguarda questo atto, è ovvio che siamo favorevoli. Abbiamo dato il nostro contributo anche in commissione. Ovviamente la partita finisce qui e ne inizia un'altra. In quella nuova, gli attori in campo per adesso sono il comune, che avrà la scelta se procedere con una gestione diretta o procedere con una nuova convenzione. Noi riteniamo che l'idea di proseguire questo rapporto o iniziarne uno nuovo probabilmente è la migliore che abbiamo in questo momento. Però sicuramente questo consorzio non ha sempre operato senza critiche. Le critiche ci sono state, in alcuni momenti anche feroci. Chiaramente noi nella seconda partita, saremo attenti alla proposta che ci farà l'amministrazione e valuteremo quelli che sono i nuovi presupposti che ci saranno. Quello che sarà il restyling del consorzio. E ovviamente ascolteremo tutti i cittadini di San Nicola. Noi saremo pronti ad affrontare questa nuova partita già da domani, e saremo attenti affinché venga realizzata una nuova convenzione se decideremo di procedere in tal senso, e che venga fatta nel rispetto delle regole.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Capisco quanto lavoro è stato fatto da parte dell'amministrazione comunale nell'arrivare a concludere una convenzione così importante ed in maniera positiva. Il privato in questo caso, ha realizzato quanto previsto in convenzione, e la realizzazione è stata eccellente. Il concludersi di un atto amministrativo in questo senso, con la presa in carico da parte dell'ente delle opere realizzate, è la conclusione di un atto a 360 gradi. Quello che succederà dopo, giustamente, deve essere valutato con senso di responsabilità, rispettando le normative. Come ho detto più volte, è vero che il consorzio ha dei dipendenti, è vero anche che sono privati, quindi bisogna trovare le formule corrette affinché sia legalmente corretto assegnare poi attraverso, io mi auguro degli appalti, le proprietà che sono del comune al consorzio

stesso per la gestione e la continuità di questo indice di qualità. Quello che mi dispiace è che, forse non c'entra molto con il punto adesso, però le altre realtà del territorio, parlo del consorzio Cerreto, il consorzio Miami, se fossero stati seguiti in maniera diversa, se ci fosse stata intesa maggiore tra gli amministratori forse anche questi avrebbero ricevuto un'attenzione maggiore, e forse avremmo avuto anche altri esempi di eccellenza sul territorio. Il mio è un voto favorevole. Per quanto riguarda il futuro, avrete tutta la mia collaborazione nel fare le cose come devono essere fatte, nel rispetto delle regole e delle norme, senza favorire nessun privato. E quindi, per mantenere questo indice di qualità bisogna lavorare. È stato posto anche il problema da parte di alcuni consorziati nel sapere che nei loro bilanci, spendo oltre un milione e mezzo l'anno, per mantenere quella qualità, ci sono anche altri fondi che arrivano dall'ente comunale. E qualcuno si è chiesto se € 600.000,00 che risultano dal bilancio consortile, quando e se li avranno. Questo è un altro aspetto che bisogna affrontare. Quando il comune da in gestione alcune cose. È realmente conveniente? È un quesito che è stato posto. Poi ho visto anche su un quotidiano un intervento del comitato di Marina San Nicola, dove si poneva il dubbio che la sede consortile fosse un intervento dei privati e che il trasferimento al comune comportava la corresponsione di una somma economica, così come dichiarato più volte dal loro presidente. Io spero che si capisca una volta per tutti che nessuno è stato obbligato a realizzare una sede consortile a spese del consorzio. Mi auguro che si capisca che quando è stato votato con delibera di consiglio comunale la sede consortile, l'articolo 19 votato, con una variante semplificata che può essere applicata esclusivamente su terreni che sono di proprietà del comune, e l'opera che viene realizzata sopra è un'opera esclusivamente pubblica. Perché lo dice la legge. Qualsiasi fraintendimento da parte di chi vuole strumentalizzare la questione, è fuori luogo. Nessuno li ha obbligati a realizzare l'opera. È stata una volontà dei consorziati e quell'opera passa al comune a titolo gratuito così come è scritto nella convenzione. Io sono favorevole alla votazione di questa delibera in modo che si metta il punto alla convenzione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie. La dichiarazione di voto e la linea del gruppo PD è già stata espressa dal capogruppo. Io volevo fare alcune considerazioni. Lei prima ha chiesto di anticipare il punto sui Velox che sicuramente è importante. Però questo è un punto estremamente importante perché di fatto, rappresenta lo spartiacque tra ciò che è stata San Nicola e quello che sarà. Tutti sappiamo cosa è stata Marina San Nicola, una località di eccellenza come poche nel suo genere. E per questo dobbiamo ringraziare tutti i consigli di amministrazione che negli anni si sono succeduti, i dipendenti ed i consorziati stessi. Quello che al momento non sappiamo invece è il futuro. E soprattutto con quale struttura organizzativa verrà gestita San Nicola. Qui oggi siamo tutti

favorevoli alla presa in carico. È un atto dovuto che il consiglio comunale non può fare a meno di adottare. È evidente che il comune non potrà mantenere lo stesso standard dei servizi che oggi il consorzio eroga e garantisce. E per questo che oltre ad essere soddisfatto delle parole del sindaco e dell'amministrazione riguarda ad una proposta di gestione, quello di elaborare la proposta di un modello di gestione che riesca a coniugare gli interessi di San Nicola con gli aspetti tecnici e giuridici della materia che è abbastanza complicata. Io sono certamente a favore di questa soluzione che verrà portata in aula e che aspettiamo di vedere. Ma ritengo per serietà difficile passare da uno schema di un consorzio di natura obbligatoria a quello che diventerà uno schema di una organizzazione volontaria, senza il buon senso e il senso di responsabilità da parte di tutti. Il mio voto è certamente favorevole.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie e buonasera. Il consigliere Loddo nell'intervento che fatto poc'anzi, ha centrato perfettamente l'argomento che oggi ci interessa. I consiglieri comunali normalmente sono chiamati a dettare l'indirizzo politico, quello che la città dovrà essere. In questo caso, la forma mentis del consigliere è quella di parlare del futuro, di quello che sarà il comprensorio Marina San Nicola. Però, quello che andiamo ad approvare noi oggi, è una presa d'atto, un atto dovuto. Adesso non stiamo dettando l'indirizzo politico e stiamo determinando le sorti future del comprensorio interessato. Su questo il consiglio comunale oggi non si pronuncerà. Sta di fatto che oggi noi andiamo a fare una cosa che doveva fare l'amministrazione. Infatti adesso viene richiamata l'attività fatta in precedenza, in particolare viene richiamata una lettera del 2013 dove si chiedeva al Consorzio di trasferire le opere in attuazione della convenzione. Se ciò non viene fatto, costituisce una omissione di atti d'ufficio. Quindi l'amministrazione, il funzionario che non dà attuazione ad una convenzione commette un'omissione di atti d'ufficio. In tre anni il passaggio delle opere dal consorzio al comune non è avvenuto. Noi con questa delibera, oggi, diciamo che noi al consorzio diamo ulteriori sei mesi di proroga per continuare questo trasferimento che doveva avvenire da parecchio tempo. In questa delibera, semmai nella nostra veste di consiglieri comunali e nelle nostre funzioni di controllo sull'operato dell'organo esecutivo, semmai dovevamo obbligare la giunta ad adottare tutti gli atti immediati per consentire l'attuazione e l'adempimento della convenzione. Non siamo noi che dobbiamo dare ulteriori sei mesi di proroga per continuare una cosa che già doveva avvenire tre anni fa. Ma siamo noi, dovremmo essere noi, ad obbligare e ad imporre alla giunta comunale di provvedere ad adempiere a questo dovere d'ufficio nascente dalla convenzione. La cosa credo che interessi di più ai cittadini di San Nicola è quale sarà il futuro di quel comprensorio. Siccome tutti siamo d'accordo che fino ad adesso è una frazione della città che funziona benissimo,

le strade hanno una manutenzione come dovrebbero avere tutte le strade, perché non far sì che già da adesso si creino le basi per dare fiducia a tutti quelli che hanno lavorato, e venire incontro alle aspettative del comprensorio già lavorando a un soggetto che dovrà gestire in maniera autonoma e distinta dal comune quella zona. E su questo, ci può venire incontro una delle norme più antiche del nostro ordinamento che risale al 1918, che è attuale perché richiamata dal codice della strada, richiamata nella legge di stabilità ultimamente, è stato richiamato questo Decreto n. 1446 del 1918, il quale prevede il consorzio stradale obbligatorio. Quest'ultimo tra l'altro, è una forma che consente l'attuale continuazione di mantenere gli stessi livelli ottimi e lo stesso standard e la stessa qualità del consorzio, addirittura facendo in modo che i cittadini del comprensorio risparmino, perché attraverso questa forma di consorzio obbligatorio, il comune è obbligato a partecipare al bilancio con una percentuale che va dal 20 al 50%. Siccome la gestione e la proprietà delle strade, dei parcheggi, dei giardini è del consorzio, il comune partecipa con una somma che va dal 20 al 50% proprio perché non ha quest'onere di provvedere direttamente alla manutenzione. E l'altra agevolazione è che le quote dei consorziati, a differenza di quello che succede adesso, in caso di mancato pagamento delle quote consortili, il comune diventa una sorta di imposta, non è il consorzio che deve recuperare la somma non pagata dal consorziato, ma è il comune che interviene direttamente. Sono tutte una serie di forme di agevolazione che consentirebbero anche attualmente di trovare una soluzione. Questa forma rappresenta il futuro della città e garantirebbe anche i posti di lavoro, garantirebbe il personale che attualmente ben opera nell'ambito della frazione, e quindi far sì che anche il valore delle abitazioni sia superiore rispetto al valore delle abitazioni nella restante parte della città. Prevedere adesso il trasferimento di tutte le opere al comune e non prevedere contestualmente cosa si farà nel prossimo futuro, può creare anche dei problemi, dei danni ai cittadini che possono veder deprezzato il valore dell'immobile in una frazione che non ha futuro e potrebbe rischiare di subire le stesse sorti del Cerreto. Per quanto riguarda il mio voto su questa delibera, sul fatto che è una delibera inutile, forse avrà un valore politico, però è inutile perché vi doveva provvedere l'ufficio e l'amministrazione già tre anni fa. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Come si diceva poc'anzi, un atto dovuto. Un atto che da quanto sapevo anche, si poteva fare di giunta; noi abbiamo scelto la strada del confronto, la strada delle commissioni e del consiglio comunale. Non guardo dietro, anche perché se lo faccio, debbo fare i complimenti a chi si è succeduto, ai vari consigli di amministrazione e soprattutto agli operai che hanno reso San Nicola un gioiello. Questi sei mesi ci aspetta un percorso importante perché dovremmo cercare di garantire gli stessi standard che si sono succeduti nel tempo. Io credo che la

città cambia con i nostri fatti e non con le nostre opinioni. Ci aspetta questa sfida e sono ottimista. Il mio voto è favorevole.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Interventi? No. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Molto rapidamente. Sono stati toccati temi che anticipano quella che sarà la discussione delle prossime settimane e mesi. È chiaro che noi abbiamo un grandissimo interesse che si mettano insieme tre cose. Il livello dei servizi di San Nicola, la parte finanziaria cioè la sostenibilità finanziaria da parte del comune, e la sostenibilità finanziaria da parte dei consorziati. Qui sta la capacità che dovrà avere l'amministrazione nella proposta. Dico subito. Per quanto riguarda la sede, l'abbiamo detto varie volte. La sede è stata costruita su un'area pubblica, utilizzata ora dal consorzio ma passerà, secondo quella che è la nostra interpretazione, del tutto gratuitamente al comune. È chiaro che rimarrà per sempre una struttura pubblica in quel quartiere a servizio dello stesso con uffici pubblici. Per quanto riguarda i dipendenti, la soluzione che noi proporremo sarà quella di una realtà gestionale che conti sugli stessi dipendenti, che non faccia perdere posti di lavoro. C'è l'interrogativo dell'acquedotto, che riguarda tutti gli acquedotti del Lazio. Da quello delle ferrovie a quello comunale, a quello di San Nicola, nel momento in cui la Regione dovesse disporre con commissariamento il passaggio di tutti gli acquedotti, se questa cosa dovesse arrivare al compimento, tutti gli addetti alle reti idriche passeranno come dipendenti degli ambiti territoriali. Per quanto riguarda il discorso sul consorzio stradale, non anticipo il discorso che faremo, ma in passato una delle contestazioni che veniva fatta era che il comune non prendeva in carico le opere così come fatte. Ora, è certo che nel momento in cui verranno prese in carico le strade, il consorzio stradale, almeno per le strade principali, non può essere fatto. Il consorzio stradale è una risorsa ma da quello che abbiamo letto e studiato, è stata una risorsa laddove non c'erano le strade od erano maltenute ed allora i comuni avevano la possibilità di imporre la manutenzione partecipando in parte. È una storia diversa quella di San Nicola ma chissà se in futuro questa cosa potrebbe esserci non per quelle pubbliche ma per quelle private. A San Nicola ci sono le strade principali che passeranno in proprietà pubblica, e le strade che entrano nel quartiere, rimarranno di proprietà privata. Vedremo. Per ora, io ringrazio del contributo che c'è stato da moltissime parti per arrivare a questa delibera. Sul fatto che dovesse essere presa o no in consiglio comunale, ci possono essere varie opinioni. Ma come una convenzione nasce in consiglio comunale, così deve avere un suo termine in consiglio. Questa è la nostra interpretazione.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. Più che altro una richiesta di chiarimento, quando nel primo comma a pagina 3, ritenuto quindi di dover procedere all'acquisizione gratuita in proprietà delle opere di urbanizzazione e c'è l'elenco, dice poi, nonché poi l'edificio adibito a sede consortile. Quindi viene dato per scontato che l'acquisizione avverrà a titolo gratuito? Prima c'è l'elenco delle opere e poi la sede che non era prevista nella convenzione originale. Comunque possiamo dare, per chiarire una volta per tutte questo aspetto che è un punto non da poco, che questa sede dovrà essere acquisita dal comune. Il nodo è capire se ci sarà o meno una cessione gratuita o a titolo oneroso e se in quel caso, a che cifra dovremo acquistare quest'opera. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Guardi, sono pienamente d'accordo con quanto detto il Sindaco. Dato che la legge non ammette ignoranza, quando la delibera arrivò in consiglio comunale per concedere la realizzazione dell'opera consortile, fuori da una convenzione già in atto, era chiaro e correttamente seguita dall'ufficio tecnico, che l'articolo il quale avrebbe permesso l'opera con una variante semplificata, era l'articolo 19 della Legge n. 375 se non ricordo male. Volevo confermare al consigliere Grando che all'epoca non c'era, che è stato votato come opera pubblica con cessione gratuita, perché rientrava nelle opere di urbanizzazione secondaria. Altrimenti non avrebbe avuto motivo il consiglio di votare un'opera privata. È la legge che dice in maniera chiara che qualsiasi cosa viene realizzata con quella legge, passa gratuitamente al comune. Questo è il punto che non si è mai chiarito. Ripeto, nel momento in cui interrogai per iscritto l'autorità di vigilanza, il motivo era per chiarire se la procedura applicata fosse stata corretta per realizzare un'opera pubblica o era una procedura per realizzare un'opera che sarebbe rimasta al patrimonio dei privati. È ovvio che l'autorità rispose che la procedura era corretta, perché era un'opera che andava trasferita la comune, perché nata e votata come opera pubblica. Anche le strade sono state realizzate con soldi privati, la chiesa, altre opere secondarie, ma passano al comune. Questo non fa differenza. La variante semplificata determina propria la necessità pubblica di realizzare un'opera pubblica in tempi brevi. Tanto per chiarire al consigliere Grando questo concetto. Dato che è stato un argomento fortemente discusso per tanto tempo, dove qualcuno addirittura si è permesso di dire che io portavo avanti una mia opinione personale sul punto. Non è di proprietà privata, ma è data in concessione per un periodo. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Mi sembra che le cose siano chiare intanto da un punto di vista di principio. Non esistono opere di urbanizzazione per le quali il comune debba pagare. È urbanizzazione di un

territorio. Faccio un esempio. Recentemente il consorzio ha messo le lampade a led nell'impianto elettrico. Non è stato chiesto, non era un obbligo ma è stato fatto. Quando la rete elettrica passerà al comune, non è che sarà pagata. Io starei non solo alla logica che è stata richiamata più volte, diamo una interpretazione dell'italiano. Dover procedere all'acquisizione gratuita delle opere elencate... *omissis*..

Presidente Cagiola: Non ci sono ulteriori interventi quindi possiamo procedere alla votazione. Il dispositivo è stato letto più volte. Chi è favorevole all'approvazione del punto avente ad oggetto: Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1 astenuto, il consigliere Agaro. Il punto è approvato. Prima di passare al terzo punto: creazione ed inserimento controllo velocità attraverso sistema tutor nel tratto cittadino della Statale Aurelia". Questo punto è stato chiesto al consigliere Ruscito al quale do la parola, prego.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. È un punto che doveva essere solo portato all'attenzione questa sera. Già l'altra sera avevamo detto di integrarlo. Il punto riguardava la sicurezza stradale e la cosa che ci aveva sollecitato a farlo, era stato l'incidente che si è verificato anche e probabilmente non era legato alla velocità. Comunque, l'intento era quello di sollecitare una discussione su questo e fare magari una proposta, se possibile, e avevamo già investito il presidente di commissione Fargnoli del problema e, con l'aiuto di tutti, formalizzare una mozione o una dichiarazione di intenti che avrebbe segnalato il problema al corpo dei vigili urbani. Di concerto con loro, preparare degli atti, prendere delle decisioni che avessero migliorato quella che è la situazione, ritengo già buona perché abbiamo i Velox, abbiamo i dossi, i segnalatori dissuasori di velocità, quindi abbiamo già fatto molto. Questo è un ulteriore rilanciare il problema che possa evitare futuri incidenti. Presidente, io ritengo che il punto sia semplicissimo. Abbiamo già detto l'altra volta di convocare una commissione e tutti insieme preparare un atto completo dei pareri necessari. Nulla osta a che venga esaminato in un'altra situazione.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: è stata ricordata la serie di interventi che abbiamo fatto per aumentare la sicurezza stradale. Ci sono dei casi in cui il tasso alcolico, la spregiudicatezza, il non tenere conto dell'interesse collettivo porta ugualmente a incidenti che speriamo siano sempre minori. Soprattutto in quel tratto di strada gli autovelox hanno portato una capacità di rallentamento e diminuzione del rischio ma non all'eliminazione totale. La polizia stradale stava già valutando quali proposte fare.

L'invito è che la commissione si confronti con le proposte già in elaborazione per aumentare ulteriormente la sicurezza stradale. Prendo atto favorevolmente di questa spinta affinché il problema venga discusso in maniera ancora più approfondita.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie. La richiesta presentata dal consigliere Ruscito è degna di nota perché bisogna muoversi sulla sicurezza stradale. Però stasera volevo dire di preparare i documenti che poi di fatto i cittadini pensano che con un nuovo sistema di sicurezza il comune vuole fare più soldi con le multe. No. Il codice della strada ha una suddivisione per introiti delle multe. Le autostrade hanno i tutor e sono gestiti dalle autostrade italiane. Sulle strade statali la richiesta va fatta direttamente all'Anas e non parliamo dei tutor ma di altri sistemi come quello presente ad Aranova ed è di competenza e di gestione della polizia stradale e non municipale. Quest'ultima può gestire, con l'autorizzazione dell'Anas gli autovelox. Il 50% delle multe va all'Anas ed il 50% va al comune. Volevo chiarire questi dubbi. Bisogna sensibilizzare l'Anas per mettere dei sistemi di sicurezza, e le multe che vengono fatte con questi apparecchi non portano soldi al comune. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Crimaldi. Volevo ricordare che il consiglio comunale di Ladispoli non può più permettere che in un tratto di strada possa essere così pericoloso. Dobbiamo lavorare per aumentare gli standard di sicurezza. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie presidente e grazie per la precisazione. Tutti quanti noi consiglieri e tutti i cittadini tengono alla sicurezza e le strade devono essere il più sicure possibile. La questione della sicurezza, di mettere in sicurezza il tratto statale extraurbano è una proposta che va nell'interesse di tutelare l'incolumità di tutti. È chiaro che l'installazione del tutor non deve essere fatta per far cassa ma ha lo scopo principale, se non esclusivo, di mettere in sicurezza un tratto stradale ed evitare o prevenire degli incidenti. Come sappiamo tutti quanti, il codice della strada prevede diverse categorie di strade. Abbiamo diverse categorie. Il tratto dell'Aurelia che dovrebbe essere interessato, rientra nella categoria C, ossia strada extraurbana secondaria. Mentre per le strade extraurbane primarie, tipo il raccordo anulare, è possibile installare il tutor con la semplice autorizzazione dell'Anas, per le strade extraurbane secondarie, oltre all'autorizzazione dell'Anas il comune può installare il tutor e incassare i soldi delle multe, però occorre un decreto autorizzativo del prefetto. Se non c'è questo decreto, il comune non può installare il tutor. Oppure, come diceva il consigliere Crimaldi, è il prefetto, quindi la polizia che gestisce direttamente il tutor. Sono due ipotesi diverse. Quindi, nel nostro caso, ricadendo quel tratto nella categoria C, è necessaria l'autorizzazione del prefetto. Sicurezza stradale, con il tutor si prevengono determinati episodi, però

non si evitano, non si riducono fortemente gli incidenti. La riduzione può avvenire con interventi fisici. Ad esempio ridurre in quel tratto, restringere la carreggiata, oppure mettere una ulteriore rotonda, facendo un intervento fisico che costringe l'automobilista a rallentare. Perché non è detto che con il tutor si riduca sempre la velocità. In questo modo si evita, in maniera quasi certa, che accadano episodi come quelli recenti. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie presidente. È chiaro che qui siamo tutti a favore della sicurezza. Valutare quali siano gli strumenti più idonei è una delle nostre funzioni. Però io chiedo, visto che il punto deve tornare in commissione, io proporrei alla commissione che valutasse uno spartitraffico più che un tutor. Più che l'alta velocità il problema è quello dei sorpassi. Oltre all'Acì che ci ha curato il piano del traffico, invitiamo anche la polizia stradale. Noi siamo preoccupati ed abbiamo a cuore tutti coloro che transitano su quel tratto, ma dobbiamo proporre strumenti adeguati. La parte più tecnica e pratica deve essere affidata a dei professionisti. Io propongo che si valuti uno spartitraffico perché il problema sono i rettilinei che attirano molto le fasi di sorpasso. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. Non ci sono altri interventi. Per chiudere il punto che non ha bisogno di votazione, ci lasciamo con l'invito al presidente della commissione di convocare una seduta con questo punto all'ordine del giorno. Prima di chiudere il consiglio, il Sindaco deve fare una comunicazione, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Abbiamo discusso in aula consiliare sia nelle sedute ufficiali, sia in assemblee, il discorso dell'Imu per le aree dove il p.r.g. prevede la possibilità di edificazione, per ora teorica perché sarà reale soltanto quando il piano sarà adottato. Noi abbiamo continuato a valutare e studiare le possibilità. Dal punto di vista della perizia, l'ufficio tecnico non si è dichiarato disposto a cambiare un'opinione che era stata sottoscritta pochi mesi prima; il parere rimane lo stesso. E parliamo delle annualità 2010-2011, per le quali nei prossimi giorni scadranno i termini, il periodo entro il quale si può fare l'accertamento con adesione. La somma rimane quella dei 17,00 euro. Si può accertare questa somma e valutare con l'ufficio come fare, oppure si può fare ricorso. È chiaro che il ricorso si fa sui 45,00 euro iniziali. Se si accetta la cifra, si può chiedere anche la rateizzazione della somma da pagare. Per quanto riguarda gli anni dal 2012 al 2014, l'amministrazione si impegna a portare una modifica. La perizia rimane la stessa, e stanno per scadere 90 giorni oltre i quali, se noi lasciassimo nell'indeterminatezza la questione, creeremo problemi ai cittadini e potremmo creare anche un danno erariale. Su questo invitiamo tutti a fare la scelta, o fare ricorso sui 45,00 euro oppure accettare i 17,19 chiedendo una rateizzazione. Per

quanto riguarda il 2012-2014 ancora non sono stati emessi gli atti di accertamento, ed abbiamo tempo per portare in consiglio comunale una regolamentazione che noi proporremo in questo modo. Il 30% del tributo dovrà essere versato entro 60 giorni dall'atto di accertamento; il 70% del tributo a copertura dell'intero valore, quando il p.r.g. diventerà definitivo. In questo modo si va incontro all'obiezione principale che è quella di dire, è vero che c'è una previsione di edificazione, però potrebbe avvenire tra anni. Allora, il 30% di 17,19 si avvicina a quel 5,5-5,6 che viene ritenuto da taluni il valore agricolo leggermente aumentato. Il 30% si paga intanto. Quando arriverà l'atto di accertamento, presumibilmente tra un anno; e poi quando il p.r.g. diverrà esecutivo a quel punto si pagherà il resto.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Io avrei aspettato il prossimo consiglio sulle interrogazioni per trattare l'argomento, però ne approfitto per dire alcune cose. La mozione che abbiamo votato all'unanimità il 16 marzo su quest'argomento, prevedeva oltre la richiesta all'ufficio di riconsiderare i valori, prevedeva anche altre due cose. Che il comune, l'amministrazione si esprimesse sull'ipotesi in cui una persona che sta pagando, paga e pagherà, nell'ipotesi di approvazione regionale del piano, dovesse succedere che l'area del suo terreno venga stralciata, venga restituito quanto è stato pagato come Ici e Imu; e questo è previsto dalla legge. Però per farlo è indispensabile che il comune si esprima in tal senso, non è automatica. E su questo ancora non abbiamo ricevuto risposta. Un altro aspetto è questo. Per il 2010-2011 erano stati stabiliti dei valori, 45,00 euro al mq, e c'è chi ha pagato sulla base di quel valore. Oggi, visto che è stata fatta una relazione da parte dell'ufficio tecnico che ha abbassato quei valori, c'è chi può pagare sulla base di parametri molto più bassi. Il problema è che non abbiamo ricevuto risposta nemmeno su quello. Prevedere almeno delle compensazioni per chi ha pagato di più. Successivamente alla mozione, non avendo ricevuto risposta dall'amministrazione ho pensato ad una interrogazione. Ho ricevuto risposta dagli uffici dove mi si dice che i valori non possono essere abbassati perché le perizie facevano una valutazione dei terreni che non potevano essere inserite in nessuno strumento urbanistico. Ma non è così perché si tiene conto dello strumento urbanistico in entrambe le perizie. Non è vero che le perizie non tengono conto della pianificazione urbanistica. Diciamo che l'ufficio tecnico non ha ritenuto di dover intervenire perché ha già fatto una scelta qualche mese fa. È una prerogativa dell'ufficio esprimersi. Noi possiamo chiedere che venga revisionato il piano. Ben venga la proposta di far pagare solo il 30% che sarebbe un valore simile con una piccola rivalutazione. Però prevediamo anche il fatto che chi ha pagato sulla base di valori più alti, quantomeno venga prevista una compensazione. Almeno avranno un piccolo budget di cui usufruire

per le tasse future. E la cosa ancora più importante, se ci sono delle zone che verranno escluse dal piano, chi ha pagato migliaia di euro, sarà difficile dire non ve li ridiamo. Per evitare che un domani arrivino decine di contadini con i forconi, prevediamo sin da ora di fare la cosa giusta. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Soltanto per capire bene. Per quanto riguarda gli accertamenti del 2011, per chi è proprietario, può o aderire al pagamento di 17,00 euro in maniera dilazionata oppure fare ricorso. Ma il ricorso è su 45,00 euro. Questa è la prima parte. Mentre, per gli anni seguenti, si pagherà di fatto come un terreno agricolo perché sui 5,00 euro, garantendo il pagamento un mese dopo, due mesi dopo l'approvazione regionale. Quindi, in effetti, ho capito bene. In qualche maniera, il criterio è ok, oggi continuate a pagare quasi come se fosse agricolo. Quando lo diventerà realmente pagherete la differenza.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: La sostanza è questa. È chiaro che io ho voluto dare questa notizia perché nei prossimi giorni i cittadini dovranno scegliere per il 2010 e il 2011. Per quanto riguarda gli anni seguenti, discuteremo anche di questo fatto di chi ha già pagato, la restituzione e tutti gli altri aspetti.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Di solito il Sindaco chiude il dibattito. Solo per esprimere soddisfazione per l'iniziativa presa dal Sindaco e dall'amministrazione comunale. Solo per questo.

Presidente Cagiola: Grazie. Credo che la soddisfazione sia di tutto il consiglio. Prego consigliere Ascutto per una comunicazione.

Consigliere Ascutto: Grazie. Volevo comunicare al Sindaco una segnalazione che mi è pervenuta oggi da parte alcuni colleghi tecnici. Si sono recati all'ufficio tecnico martedì e non hanno trovato, nessun ufficio aperto. Voglio ricordare che il settore dell'attività quaternario quali architetti, ingegneri che operano sul nostro territorio, è un settore importante. Avendo già ridotto a un incontro a settimana qualsiasi consulenza con l'ufficio tecnico, c'è molta difficoltà tra gli studi tecnici. Chiedo al sindaco, lo informo in modo che questa cosa non avvenga più, e se può occuparsene lei. Fare in modo che non solo venga aperto il martedì ma anche il giovedì. Una sola volta a settimana non è sufficiente. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Quello che lei ha giustamente ha sottolineato è l'emergere della problematica del personale di cui abbiamo parlato più volte. Se in un ufficio c'è una sola persona e capita che non c'è, ecco che succede. Si potrebbe recuperare se dovesse accadere, fare due giorni la settimana successiva. Sapete quanto stiamo lavorando sulla problematica del personale. Voglio chiudere con questa notizia. Stamattina abbiamo firmato, l'ufficio ha firmato il contratto del primo lotto dei lavori di recupero del Castellaccio dei Monteroni, e domani mattina alle ore 11:00 sull'area sarà consegnato il cantiere del primo lotto, si prevede la recinzione di tutta l'area, la creazione di un impianto di elevata tecnologia con pannelli fotovoltaici che daranno energia a tutta l'area, provvederanno all'illuminazione di tutta l'area, e poi daranno energia alle attività che si svolgeranno nel Castellaccio che sono oggetto del secondo lotto.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Abbiamo esaurito i punti e le comunicazioni. Il consiglio chiude alle ore 22:33. Grazie e buonasera.

